

## 2 - LA LUCE DELLA FEDE ILLUMINA LA VITA

[lampada coperta – Matteo 5,14-16; Marco 4,21-23; Luca 8,16-18]

Nella società in cui viviamo ci sono molte luci, anche forti, che ci seducono, e molti si lasciano attrarre... La via più trafficata non è quella di Cristo, ma è quella che porta ai luoghi del commercio e del divertimento, di giorno e di notte...

Gesù avverte di *non coprire una lampada accesa con un vaso*, col rischio di non vedere più niente. A cosa si riferisce Gesù?

Forse parla di tutti gli ostacoli che noi mettiamo alle sue numerose grazie: i nostri peccati, la nostra pigrizia, il nostro "io", le nostre paure, i nostri imbarazzi a dire apertamente di essere suoi amici e discepoli. Sono le nostre paralisi nel pregare serenamente con atteggiamenti di devozione davanti ad altri, per timore di essere derisi o di essere giudicati esagerati.

I momenti di sconforto sono tanti e, a volte, ti chiedi se tutto ciò abbia un senso: nessuno ti ascolta, ti guardano come se fossi uno che vive fuori dal mondo o che non si rende conto della realtà... La cosa triste, che fa più male, è scorgere che a guardarti quasi con compassione sono le persone che dicono di amare il Signore.

Proviamo però a vederla così: come la torcia è indispensabile in una grotta buia, così è la luce di Cristo. Infatti, **Gesù in croce, in cima al Golgota, è la nostra lampada, capace di illuminare la nostra vita e il cammino verso di Lui.** Le braccia spalancate fanno pensare a... un candelabro che manda luce!

**La Parola di Dio è la lampada che deve rimanere sempre accesa nel nostro cuore, e l'unico modo per alimentarla è la preghiera costante e fiduciosa insieme ai sacramenti che Gesù ha affidato alla sua Chiesa.** Chiediamo a Dio di rafforzare ogni giorno la nostra fede, chiediamogli di darci nuovi occhi per vedere la vera Luce; la sua luce che dà forza, coraggio, gioia, sicurezza...

Ma **stiamo all'erta**, perché noi potremmo anche cercare di nascondere le nostre miserie, le nostre cattiverie, i nostri egoismi, le nostre infedeltà, i nostri tradimenti... ma **a Dio nulla sfugge**: se utilizziamo bene le sue grazie, Lui ce ne concederà altre di maggior valore; ma se - al contrario - non vigiliamo e non facciamo qualche sforzo per tenere la luce accesa, ne avremo una grande perdita spirituale e perderemo anche quello che siamo convinti di avere. Dio ci mette un attimo a toglierci ciò che ci ha dato! Come ci mette un attimo per risolvere ogni nostro problema quando decide che è venuto il momento di cambiare il nostro pianto in gioia!

Ascoltiamo la sua Parola, approfondiamola, proviamo a metterla in pratica. **Diventeremo anche noi, con l'aiuto del Signore, una piccola fiaccola** e potremo essere un punto di riferimento per gli altri, con le parole, ma soprattutto con la vita!



Comunità Pastorale B.V. del Carmelo  
APPIANO G. – OLTRONA S.M. - VENIANO (Co)

## Assidui in preghiera insieme con Maria

20 settembre 2020

IV dopo il martirio

[2]

**O bruna Madonnina del Tindari,  
che da circa dodici secoli innumerevoli grazie  
hai elargito a coloro i quali ti hanno invocata  
sotto questo dolce titolo,  
da questo luogo anche su di noi spandi  
la pioggia benefica delle tue mistiche rose:  
ottienici il perdono dei peccati, fortificaci nelle tentazioni,  
concedici il distacco dai piaceri terreni  
ed il sapore ineffabile delle cose celesti,  
versa sul nostro cuore rattristato  
una goccia di quel conforto copioso  
che trabocca dal tuo cuore materno.  
Difendici nei pericoli, guarisci le nostre malattie,  
donaci rassegnazione nelle avversità  
e pace al nostro spirito e alle nostre famiglie.  
Fa' che possiamo raggiungere il cielo, per essere rapiti e  
ricreati dalla visione celestiale del tuo volto materno.  
O bruna Madonnina del Tindari, ti domandiamo queste  
grazie a nome dei bambini innocenti, di tante anime  
elette, di quanti soffrono nel corpo e nello spirito.  
Ascolta le nostre invocazioni, consola i nostri cuori  
e tra le tante grazie concedici quelle che più  
ci stanno a cuore e di cui abbiamo più bisogno (...)**

(368 - Madonna Nera di Tindari)